

4. Bibliographie der Schriften

UTILISSIMA DOTTRINA Di bene e piace volmente pregare, Distinta in quattordici Paragrafi ripieni di belle Sentenze e Proverbi della Sacra Scrittura, ...

Francke, August Hermann

Halle, [1697]

Abschnitt

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

*Molto Illustri, Gene-
rosiss. Magnif. Massime
Reverendi, Eccellentiss.
e Consultissimi Signori*

Essendo che Le Molto
Illustri, Generosiss. Ma-
gnific. Massime Reveren-
de, Eccellentiss. e Consul-
tissime Signorie Loro so-
no quasi abbondanti fiumi,
non solo d'ogni Eruditio-
ne, ed Eloquenza di tutte
le lingue forastiere, mà an-
cora d'ogni Cristiana
VIR Tù, come fà fede que-
sta famosissima Città d'
Halla, hò stimato non so-
lamente convenevole, an-
zi necessario d'esporr' alla
luce

A 3

3

luce 'Sotto' gl' auspicii del
di LORO riverito Nome.
questa Salutare traduz-
zione, Salutare dico, per
che ci mostra la via alla Sa-
lute; onde raccomman-
dandola com'un ossequio-
so tributo, e pegno d'una
più che sincera Divotione,
alla di LORO amplissima
Protettione; e resto

Delle Molto Illustri Ge-
nerosif. Magnif. e Massi-
me Reverende Eccellentiss.
e Consultissime Signorie
LORO

Servitore

Devotiss. & Oblig.

M. Giorg. Franc. Ludovici.

BENIGNO LETTORE.

HAvend' io per massima
particolare di servir' al
mio prossimo tanto, quanto à
me stesso, e di bramargli ogni
divina felicità, non posso tra-
lasciar' d' esporre al di lui utile
questa piccola mà necessaria
traduzione, dico la traduz-
zione non arricchita de moti
particolari, e di frasi erudite,
anzi a' uno stile semplice, ac-
cioche ogn' uno l' intenda, e
talmente si faccia vero, e pe-
nitente cristiano; che prego
da tutto l' mio cuore. à Dio.

Ad In

In Nome di Giesu.

Voi pregate, e non ottenete niente: perche male pregate. Giac. IV.

§. I.

Questa Lettera dello Spirito Santo dice, che Sono huomini, che pregano Iddio, e da Lui non ottengono niente: Non per causa ch'Iddio vuol cessar d'esser piu gratiofo, e non udirli; Perche Lui Stesso dice, Io Sapienza eterna amo Coloro, che mi amano, e quelli, che mi cercano fin dalla mattina, mi troverano. Prov. VIII. 17.

Veni-

*Venite a me tutti, che
sete travagliati, ed aggra-
vati, ed io vi allegero*

*Chi hà i miei com-
mandamenti, e gli offer-
va, esso è quello, che mi
ama, e che mi ama, Sarà
amato da mio Padre, ed
Io ancora l' amero, e me-
gli manifesterò me stesso.*
Giovan. XIV. 21.

*Mà la causa è; perche
gli huomini si trovano
in uno Stato, in che non
possono piacer' ad Iddio,
e conseguentemente da
Lui non esser' essauditi;*

*Voi non ottenete nien-
te, perche male pregate;
Giac. IV.*

A 5 5 Per-

Perciò carissimi! se volete procurarvi la salute, ed esser' à Dio piacevoli pregatori, accettate li buoni auvertimenti della vita cristiana, antepone- te le cure del cielo, à quel- la della terra, giudicate le vostre opere, e per non esser ingannati, attendete bene alle parole di Dio, notatele al cuore, ed os- servate qualche vi parla questo piccolo e Sempli- ce libretto, dove vede- rete.

I. Coloro, che male pregano, e da Dio non ot- tengono la vera Benedit- tione.

II. Co-

II. Coloro, che bene
pregano, e talmente ot-
tengono, la vera bene-
dizione.

§.II. Li mali pregatori
possono benissimo esser
divisi in due parti, de'
quali gli uni pregano à
modo Hipocritico; gli
altri à modopagano.

Coloro, che pregano
alla maniera hipocritica
descrive Paolo dicendo:
Gli Hipocritici sono
quelli, che mostrano la
forma, mà non l'effetto
della sostanza. Tim.III.5.
Volendo dire che sono
molti, che hanno la cri-
6 stia-

stianità mà non l'appro-
 vano in essere; non atten-
 dono all'oratione, e mor-
 tificatione, mà antepon-
 gono le cure della terra,
 à quelle del Cielo, e nu-
 driscono il cuor in deli-
 zie mondane; Quindi si
 conchiude, che quelli so-
 no Hipocritici, che vivo-
 no alla carne, al mondo,
 ed à se stessi, che non a-
 mano, nè abbracciano le
 croci e le desolationi spi-
 rituali, e quel ch'è peg-
 gio, che non danno luo-
 go alle pure operationi
 di Dio, nè al regno dello
 Spirito Santo nel cuore.
 Tali sono ancora coloro,
 che

che tal sua vecchia, naturale, peccaminosa, e perversa sostanza occultano sotto la coverta d'un immortale e santa forma, accioche la loro malitia non sia publica; Onde tutte le sue Divotioni, come l'indar' alla chiesa, il cantare, l'orare, il digiunare, ed altri cristiani essercitii, fanno a questo fine, che dagli huomini siano visti, e stimati per pii e santi huomini; benché appresso Iddio Sono doppii peccatori, perche tali non sono Solamente nel fondo del cuore tutti quanti perversi, mà cercano

cano ancora modi d'occultar la sua malitia, per ingannar' i loro prossimi.

§. III. Per questo carissimi che State ancora in questo perverso Stato, non credete che le vostre preghiere da Dio sono stimate, anzi da lui odiate ed abbominate; E che questo sia vero, Sentite l'istesso Salvatore, dicente. Quando tu preghi, non devi dire come gli hipocritici, che volentieri stanno, e pregano nelle scuole, e nei cantoni delle strade, accioche siano visti dagli huomini certo vi dico tali ricevono

no

no solamente la mercede
terrestre, cio è che dal
mondo Sono Stimati pii,
e santi. Matt. VI. 5. Poi
qual grand peccato Sia l'
hipocrisia lo dimostrano
li Sequenti luoghi. Matt.
VII. 21. Tim. III. 5. I.
Piet. II. 1.

§. IV. L'Hipocrisia si
trova in due sorti d'huo-
mini.

I. In quelli, che sono
perverfi, e non vogliono
farsi penitenti.

II. In quelli, che sono
renati, e doppo la peni-
tenza posti in Stato di
gratia.

Essa si trova ancor in
que-

questa doppia sorte à doppio.

In coloro, che non vogliono farsi renati, è l'Hipocrisia un peccato regnante, che tali nè ben conoscono, nè ancor da cuore rifiutano.

Questo vizio hipocritico s'attacca ancor' alli renati, mà coloro per gratia dello Spirito Santo lo conoscono, e fanno ch' Iddio per l'amor di Cristo glielo hà rimesso, e non vogliono più da esso essere regnati, anzi l'abbandono, e lo vincono colla forza della fede.

S. V. Pero carissimi!
essa-

essaminatevi bene sotto
qual numero Voi State,
guardate ò se sete ancora
Hipocritici, la de' quali
Cristianità è solamente
fondata Sopra la base delle
opere e ceremonie ester-
ne, ò se sete gia renati, e
parati, d'astenervi da tutti
li peccati, ma principal-
mente dall'hipocrisia col-
la gratia dello Spirito
Santo.

Se sete ancora Hipocri-
tici v'aSsicuro che Sin qua
non havete ben pregato,
etiandio habbiate fatto
molte parole; come lo
conferma Esaia coll'es-
empio degli hebrei del

Te-

Testamento vecchio; Che facevano molte parole. spandevano le mani, e pregavano, convenivano, ed havevano gran cura ed ansietà nel Sacrificio, pero Iddio gli abbominava, ed haveva in odio i loro servitii, dicendo; non apportate di più l'holocausto così invano, l'incenso (cio è le preghiere) odio, la Nova-Luna, ed il Sabbatho, nel quale solete convenire, ed haver gran cura ed ansietà, non desidero; & etiandio Spanciate le vostre mani, non vi riguardo, e benche facciate molte parole, non v'essaudio: Esai. I. 15.

La causa (perche Iddio non può essaudirli) è ancor subito apposta; dicendo: Perche le vostre mani sono piene di sangue, cio è, voi sete ancor perversi e grandi peccatori, non havete ancor la viva fede, non cordial' amore verso di Me ed il vostro prossimo, la vostra coscienza non è ancor mondata dai peccati col Sangue dell'Agno, accioche mi piacciate, benchè gridiate, e vociferiate continuamente; Iddio aggiunge ancor subito il consiglio come lo devono invocare, e prestargli gra-

grati servitii dicendo Lavatevi e mondatevi, ed accettate lo Spirito Santo, che lui muti li vostri cuori, ed in voi ecciti una viva fede verso Cristo, accioche per di Lui Sangue siate mondati; Tralasciate il malo, e fate il buono, Mostrate una tal fede in effetto, e con sincero amore, e quando voi vi ttovate in questo stato, poi venite.

Perciò ogniuno che fin' hora solamente colli Sopradetti Hebrei hà ciarlato, e fatto molte parole senza commotione del cuore; che fin in quà

quà hà fatto l' Hipo-
pocrita dinanzi alla fac-
cia di Dio, e' hà fatto
sembiante, come se lo cre-
desse, confessasse ed ado-
rasse, come se si pentisse
daddovero del suo fallo,
come se lo desiderasse, lo
cercasse, elo volesse, co-
me se lo lodasse, amasse,
e temesse, come se gli ubi-
disse, e Segli conformasse;
Questo tale dico Seguiti
à tempo il consiglio di
Dio, ed impari di pregar-
lo con nuovo e piacevo-
le cuore, accioche riceva
le vere benedittioni, cio è
del cielo e della terra.

Il renato non deve so-

// la.

143.

lamente sprezzare, ed ab-
bominare li peccati gravi,
mà ancora le minime
tentationi se vuol che le
sue preghiere Siano da
Dio essaudite, *come lo
conferma san Pietro, che
II. i. c'efforta à deporre o-
gni sorte del veleno, cio è
il crasso ed il Sottile.*

— §. VI. L'altra parte de' cat-
tivi pregatori, è quella,
ch' invoca Iddio à modo
pagano; A questo modo
pregano coloro che non
hanno nè la forma, nè l'
effetto della Sostanza, mà
vivono sicuri nella Sua in-
fedeltà, e nelle pubbliche
opere, della carne, le quali
San

San Paolo chiama opere
mortue che ogniuno de-
ve fuggire, e ripudiare.

Però quei che Stanno
attoccati al mondo, ed à
loro stessi ò pure immer-
si nella carne è sangue,
questi tali dico, che Se-
guitano il proprio suo
senno, volere, e piacere,
e poi in un tal perverso
stato recitano qualche
preghiere, sopra le quali
fondano ogni sua spe-
ranza, credendo che in
tal cruda e mondana car-
ne possono esser piacevo-
li predicatori, S'ingannano
troppo ; perch' Iddio
non li conosce, ed ancora

12 non

non li conoscerà mentre
 si trovano in quel misero
 stato : come lo conferma
 San Giovan dicendo : Noi
 Sappiamo Ch' Iddio li pec-
 catori, che voluntariamen-
 te peccano, non essandi;
 in contro coloro che sono
 pii, ed hanno paura di
 Dio, che caminano retta-
 mente nel suo cospetto, che
 riveriscono il suo Santo
 Nome, che amano la sua
 gloria, e fanno la sua vo-
 lontà IX. 31.

A questo modo parla an-
 cor. il medemo Cristo di-
 cendo : Se Voi manete in
 Me, e le Mie parole mango-
 no in voi, all hora ottnete
 ogni

ogni Santa Benedittione.

Giovan. XV. 1. Mà quelli
soli sono in Cristo, che non
vivono secondo la carne,
anzi secondo lo Spirito
Rom. VIII. 1.

Onde s'è vero, che chi
vivono secondo la carne,
non sono in Cristo, Segue
ancor che non sono pia-
cevoli predicatori; in di
cui gratia leggete li se-
guenti luoghi del Testa-
mento vecchio: Salm.
LXVI. 18. 19. Prov. I. 28. 29
XXVIII. 9.

§. VII. Oltre di ciò do-
vete per l'amor della vo-
stra salute esaminarvi in
che Stato voi vi trovate,

B 13 c

e come sete avanzati nella cristianità, perche non basta solamente l'astenersi da un ed altro peccato, mà se volete ben pregare, dovete veramente esser rinovati, ed in Cristo nova creatura; non do vetè solamente abbominare l'Hipocrisia, mà ancor il paganismo, come due gravi peccati.

Percio carissimi! Se volete esser veri ed à Dio piaciuti pregatori, esaminare la vostra coscienza, e guardate se sete Svegliati dal Sonno de' peccati e vere regenerati in Cristo per lo Spirito. Molti di-

co-

cono che vogliono imparar' à ben pregare, però non vogliono applicar le Sue industrie, diligenze e forze di conoscer' Iddio e se stessi, e Sinche non lo fanno non possono imparar' à ben pregare, etian-
do sene fosse predicato ogni momento. Onde à conoscer voi Stessi, *Con-*
stituite la Parola di Dio
per Giudice del Vostro Sta-
to, ed Iddio ch'è miseri-
cordioso, e ci sempre pre-
viene colla sua gratia, v'
apperirà ben gli occhi
dell' intelletto per cono-
scer voi stessi; voi sape-
rete subito, o se sete in nu-

B z 14 mero

mero di coloro, che Ser-
vono ad Iddio, ò in nu-
mero di coloro, che ser-
vono al mondo ed alla
carne.

§. VIII. Quand' adun-
que à tal modo heverete
conosciuto, che fin qua
non havete ben Servito,
mà creato il vostro pro-
prio utile, gli honori, ed
alti dilette del mondo,
*non vergognatevi di con-
fessarlo, e pentirvene.* Non
vi paia la parola Peniten-
za, strana, dura ed ama-
ra, pensando, che lo stato
della penitenza sia uno
stato troppo contristato,
e fastidioso, nel quale non
si

si può stare mai allegro,
& etiandio lo fosse così,
però non dovete curarlo:
Perche, se volete vivere
con Christo, dovete ancor
con esso esser crocifissi: co-
me lo conferma Paolo
dicendo; Non dobbiamo
solamente crocifiggere la
carne, ma li piaceri, e tut-
te le concupiscenze. Gal.
V. 24.

Dobbiamo esser Sveglia-
ti dal Sonno de peccati.
Rom. VI. 2.

Dobbiamo crocifiggere l'
huomo vecchio con Cristo.
6.

Dobbiamo esser crocifis-
si al mondo. Gal. II. 14.

B 3 15 Dob.

Dobbiamo operar la felicità con timore e tremore. Filip. II. 2.

Ancor l' istesso Cristo
Spesse volte c' informa,
che dobbiamo abnegare
noi stessi, e portar la sua
croce. *Odia te Stesso, e
Sprezza ogni cosa, che tu
hai. Marc. VIII. 34.*

La penitenza è così an-
cor' espressa nel vecchio
testamento, dove Sene
dice; *ch' il nostro cuore
dev' esser minuzzato, e
spezzato, e lo Spirito contri-
sto; che dobbiamo pian-
gere, lacrimare, e lamen-
tare.*

Mà benche la Sacra
Scrit-

Scrittura usurpi tali efficaci parole, per significarci, *che la nostra conversione dev'esser ben fondata, e senza ogni tenerezza*, però non dobbiamo temerla, anzi rinforzarcene, credendo, che, quando saremo a mezza strada della regeneratione, non solamente troveremo il tesoro di tutte le Virtù, mà ancor ogni gusto e contento delle cose Divine; Perche questo è il vero gioire, che ci dà l'amor di Giesù dopo il patire. In gratia di questo riguardate li gratiosi premii, che riporta la

B 4 16 peni-

penitenza; cio è; Un vero penitente Subito in principio della sua regeneratione sente tanto diletto del' amor Divino, che sommamente si rallegra di poter Schifar ogni delizia, ed abbracciar per l' amor di Cristo le ruvidezze ed austerità; Perche sà ch' Iddio è il suo braccio per ogni mattina, e la sua salute all' ogni tempo della tribulatione: Isa. XXXIII. 2.

Un tale, dico, sà che le tribulationi Divine gli già sono pregusti della futura gioia; Come lo conferma Paolo dicendo

Lc

Le afflizioni Divine eccitano una salutare penitenza, di cui non si pente uissuno, perche operano una felicità, da cui dipende ogni diletto. 2. Cor. VII. 9.

Oltre: Li figliuoli di Dio o vero li penitenti,) hanno le primittie dello Spirito, cio è, li vivi pregusti del Paradiso e dell' amor Divino, di cui saranno eternalmente pieni. Rom. VIII. 23.

Li regenerati già gustano Iddio e le cose Spirituali. Piet. II. 3.

Per questo Carissimi che volete essere Principianti, tenetelo pe' l'Vo-

A 5 / 2 stro

stro solatio, e non crede-
te che la penitenza sia
sempre fastidiosa, anzi
dite con Davide: O quan-
to sono saporite le tue pa-
role al mio palato, esse so-
no più dolci, che miele, al-
la mia bocca. Salm. CXVIII.
49.

Le tue testimonianze so-
no la mia portione, e la mia
heredità esse sono ralle-
grezza del mio cuore. Ibid.

Io gioisco più nella via
delle tue testimonianze,
che in tutte le ricchezze.
Ibid.

Ecco ch'io desidero sui-
sceratamente tutti com-
mandamenti, vivificami
nella

*nella tua giustitia. Ibid.
&c.*

§. IX. Per conseguir
adunque sta gran gratia
ed amor di Dio, dovete
qualunque cosa voi fate,
fare intieramente alla
gloria del Padre, in No-
me del Figliuolo, per la
virtù dello Spirito San-
to, do vete fare sempre la
di Loro voolltà, e con-
formarvi in tutto alla di
Loro Legge: dovete mo-
rir' in tutte le cose a Voi,
per viver a Dio, non do-
vete compiacere à Voi
Stessi, non cercar' in niu-
na cosa l'interesse pro-
prio, guardar' ch' il vo-
stro

stro vivere ela vostra vita, sia Giesù, e ch' egli vi sia guadagno nella vita e nella morte, dovete cercar il beneplacito di Dio ed il solo suo piacere in tutte le cose, dovete odiare la Vostra propria anima, per amar Lui cio è la propria vostra volontà, i proprii vostri piaceri, la propria vostra vita le vostre concupiscenze, e tutti li vostri interessi; non dovete sitire che l'acqua viva, accioche non habbiate più sete del mondo e delle cose di questa terra. Giovan. IV. 15.

Non dovete più esser
sicu-

ficuri, non vani, non son-
nacchiosi, mà vigilanti
e vigorosi.

*State sobrii e vigilate, per-
ciò il vostro auversario il
diavolo, à guisa d'un leone
ruggiante, v'attorno cer-
cando chi possa divorare, a
cui resistete, forti nella fede*
I. Piet. V. 8. 9.

Onde quando V'accor-
gerete di qualche moti
cordiali, dico spirituali,
non stimateli poco, anzi
imprimeteli nell'intimo
del cuore accioche pene-
trino l'anima, reddendo-
la per l'amor di Cristo
mal contenta, fastidiosa,
e più angosciata ch'ella

C 19 non

non era avanti: *Mortificate*
le vostre membra che sono so-
pra la terra, fornicatione, im-
monditia, lussuria nefanda,
mal concupiscenza Colos. iii. 5.

Resistete à diavolo ed egli
sene fuggirà da voi. Giac. IV. 7.

E talmente ella, dico
l'Anima, ed il vostro con-
trito Cuore Vfaran-
no buoni maestri d' in-
formarvi à ben' e piace-
volmente pregare; E ben-
che à tal' hora sarete
totalmente come con
una densissima nebbia de'
vostri peccati attornati
però son' assicurato che
non desperarete anzi so-
spirate l'ajuto colla Ca-
nanea

nea dicendo. Giesù Fi-
gliuolo di David habbi miseri-
cordia di me, perche l'anima
mia è furiosamente turbata
dal demonio Dio mio aiuta mi
Ec. Matt. XV. 22,

Bramarete la luce con Da-
vide dicendo illumina gli
occhi miei, ch'io tal' hora non
dorma in sonno della morte
salm. XII. 13.

A tal' hora non medi-
tarete l'ornamento del di-
scorso, mà costretti della
necessità, parlarete cordi-
almente con Iddio;
e vi basterà di dire; Si-
gnore Sia fatta la Tua vo-
lontà sì come in cielo, così
ancor' in terra: E se non
vi basterà questo, son si-

C 2 20 curo

curo, che à tal hora non
vi mancaranno parole di
far orationi, etiandio fo-
ste li più semplici huomi-
ni del mondo. Per
confirmarlo riguardate
li seguenti Essempii:

Il figliuolo prodigo
quando s'era pentito pre-
gava Senz' esser' ammae-
strato, dicendo. *Io voglio*
accingermi, ed andar da mio
Padre e dire à Lui: Mio Pa-
dre io hò peccato contro al
Cielo e dinanzi à te, e non
sono più degno d' esser chia-
mato tuo figliuolo, fammi
come uno de' tuoi mercenarii.
Luc. XV. 18. 19.

Il publicano non essen-
do

do ammaestrato di pregare, faceva le piu piacevoli preghiere, perche non volendo alzar li suoi occhi al cielo, disse, O Dio Sii propitio à me povero peccatore, ed andò secondo la testimonianza di Cristo giustificato à casa. Luc. XVIII. 13. 11.

La penitente Peccatrice pregava senz'esser ammaestrata Luc. VII. 37. 38. 80.

Ancor' San Pietro non haveva di bisogno della informatione humana di pregare, perche, quando conobbe il suo fallo subito sene portò fuori della chiesa, e piange amaramente. Matt. XXVI. 75.

C 3 27 Ondo

Onde si conchiude ch' un vero penitente sia simile ad uno, ch' è cascato nelle lagune e non può uscirne: perche un tale in quel tempo s'è ben gridare, e vociferare, benché dinanzi non sia stato eloquente.

Questi allegati esempi c'informano ch' il pregare non sia una scienza naturale, o un'arte esteriore, la quale un dall'altro può imparare; mà la penitenza, e la conversione cordiale ad Iddio, Sono il vero principio dell'orare: cio è, le penitenti preghiere escono del cuor

Come

Come lo conferma Da-
vide dicendo *Il mio cuore*
è disposto, o Dio, il mio cuore
è disposto, io canterò e sal-
megiaro? salm. CVII. 108.

Investigami e conosci il mio
cuore, provami e scrutigna i
miei pensieri, e vedi se vi è in me
alcuna via iniqua per la vita
terna. Salm. CXXXVIII. 139.

Insegnami la Tua via, e
fà ch'io camini nella Tua
verità, ò ch' il mio cuore
si attenga, anzi prenda
piacere à temer' il tuo no-
me Salm LX. XXV. 86.

Ch' il mio cuore sia immaco-
lato ne' Tuoi statuti, accioch'
io non sia confuso: salm.
CXVIII. 119.

C 4 22 Levati

X. 2

Levati, grida di notte, al principio delle veggie Spandi il tuo cuore come acqua dinanzi al Signore alza à Lui le tue mani. Thren. II. 18. 19.

Et altri molti luoghi della sacra. Bibia, del sant' Evangelio, e de' salmi ci mostrano che le vere cristiane ed à Dio piacevoli preghiere escono dal contrito cuore; Onde v^o assicuro che li penitenti, et iandio non habbiano libri, ed ancor non sappiano qualche preghiere à mente, però sono habili e pronti di bene e piacevolmente invocare, ed adorare il suo Padre celeste.

§.X.

§. X. Mà benche ancor' il penitente spesse volte, avanti che può conseguir la Gratia e la Pace di Dio è sì angosciato che si trova come un povero uccello, à cui sono tarpate l' ali, ò pure com' un' animale senza piedi; mà quando lui è liberato dalle opere mortue rende gratie ad Iddio, c' habbia rotto i lacci de' cacciatori, accioche hà potuto scappare com' un passerotto delle loro mani; Loda Dio c' habbia ridrizzato i suoi passi, e lo ridotto in sentieri della verità da cui s' era totalmente disviato: Onde carissimi se sete con-

C 5 23 dotti

dotti alla via della verità
 e posti in stato di gratia,
 guardate di restarne e di
 caminar' in quei sentieri
 sicuramente senza intop-
 po, ò ostaculo fin' al gran
 giorno di Giesu Cristo;
 Non fidate troppo al vo-
 stro potere, fondando
 la vostra Cristianità sopra
 la propria forza e virtù,
 anzi invocate Dio, che
 lui stesso sia il vostro ve-
 ro fondamento, che lui
 sempre più stimuli il vo-
 stro cuore, accioche di
 più in più conosciate la
 di lui malitia *perche nel pre-
 gare Iddio vi rivelerà tutti li
 secreti del cuore; nel pregare*
 conos

*conosecrete voi stesse e saperete
se sete veri Cristiani, men-
treche tali quanto più s'
avanzano nella Cristiani-
tà, tanto più ardenti &
efficaci sono nel pregare;
mà incontro quelli, che
sono negligenti Cristiani
&c. Chi adunque è fatto
penitente è brama da vi-
vere, e da morire Cristia-
no, lui sia sempre diligen-
te d'essaminar il suo cuore
e quando la sua conscien-
za gli dittita c' habbia il
suo Dio offeso tanto con
pensieri e parole, quan-
to colle sue operationi,
subito ricorra à lui e segli*

confessi in ogni semplicità del intimo cuore, acci-
oche lo mundi, e lo libe-
ri da tutt' li peccati: Non
pensate, quando le vostre
orationi non sono ele-
ganti ed ornate, che voi
ancora non piaciate à Dio,
basta ch' il vostro cuo-
re sia sincero e Cristia-
no; *perch' Iddio non ri-
guarda le opere esteriori
ma il cuore: 1. Sam. XVI. 7.*

E certo come la Madre
hà piu gran gusto d'ascol-
tar quel suo figliuolo che
commincia à parlare, che
quello, ch' è gia maturo
ed eloquente, cosi è ancor
à Dio

à Dio più grato un sincero
sospirio d' un penitente,
che molte preghiere d'
un huomo giustificato.

§. XI. Quindi si con-
chiude ch' un' huomo
l'altro può informare à
pregare esteriormente,
mà non piacevolmente;
Perche l'oratione, ch' è
veramente Divina, non
soffre d'esser legata; Ella
è un'atto che non depen-
de tanto da noi, quanto
dallo Spirito Santo ch' è
uno Spirito libero e dis-
involuto, le di cui opera-
tioni sono pur troppo Spi-
rituali, e delicate per po-
ter

ter stare rinchiusa in-
 qualsi voglia lettera hu-
 mana, anzi esse non ne
 hanno spesse volte biso-
 gno. Essa dico può es-
 ser perfetta, senza che vi
 entri nè bocca, nè voce,
 Dove all' incontro le pa-
 role le più pure e sante, ed
 i concetti li più mistici
 e Divini non sono nulla
 senza lo spirito, e senza la
 di lui viva e vera espressi-
 one, che non hà luogo, se
 non in un' puro e contrito
 cuore. O come dunque
 si ingannano quei che,
 vogliono pregare ed im-
 parar' à pregare e però
 non

non deporre il suo vecchio huomo, mà pensano ch' in tal peccaminoso stato i loro prieghi devono piacere à Dio; Mà che considera ed osserva l' ordine combinando la penitenza colle preghiere, e le preghiere colla penitenza, conosce subito i grand' abusi ed abbominations, che commettono i mali pregatori: O quanti sono Cristiani, che pregano Iddio di mattina e di sera nel libro etiandio la di loro mente stia occupata in mille pensieri mondani, O q uanti

26 sono

sono', che accostandosi
 alla santa **Communione**
 ne recitano molte pre-
 ghiera non havendo il
 contrito ed humiliato
 cuore! O quanti quanti
 si trovano che sono igno-
 ranti del pregare, ed ha-
 vendo imperate qualche
 preghiere à mente, pen-
 sano che basta recitarle,
 benche non habbino nè
 sugo nè gusto nella sua
 bocca, e molto meno nel
 suo cuore! O quanti sono
 che avanti e dopp' il pran-
 zare pregano senz' atten-
 tione, è ch'è peggio, mi-
 schiano le parole spiritua-
 li

li colle inutili e cattive
baie! O quanti quanti so-
no che nel pregare se stes-
si muovono per conten-
tar la loro carne, ed i loro
ambitione, la loro avari-
tia, ed i loro appetiti dis-
ordinati: E questi vitii
procedono dalla legierez-
za, e stravaganza d'una
imaginativa, volatile ed
incoostante anima, che
non può afficersi in nien-
te distabile, ne proporli
cosa certa e determinata
al meno per qualche
tempo; Questi vitii pro-
cedono ancora da certa
indispositione dell' ani-

ma

Non

mà ch' è forse disgusta-
 ta, infastidiata, ò di-
 stratta, ò abbandonata
 o priva de' lumi e senti-
 menti attuali Divini, ò
 pure tentata e scomp-
 gliata in se stessa, ed in tut-
 to 'l suo Stato interiore;
 Onde ancor tutte le pa-
 role che sono solamente
 colla bocca pronunciate
 esternamente, ò fuori del
 libro lette, non piacciono
 ad Iddio; e conseguen-
 temente à quelli cattivi
 pregatori tutti li libri,
 tutte le canzoni, e tutte le
 preghiere, se fossero an-
 che le più sacre del mon-
 do, non servono niente:
 Non

Non dico che i libri Spirituali, li Salmi, ed altre preghiere da per se sono male, anz' io le raccomando, e dico che sono pur troppo utili e necessarie, mà solamente à quei, che sono per la penitenza renati, e fatti figliuoli di Dio, *perche tali solamente possono applicar l'uso delle cose esteriori:* Perciò Voi che sete ancor attoccati al mondo ed à Voi stessi, ò pure immersi nella carne e sangue, non parlate più in questo miserabile stato col Vostro Dio, anzi tralasciate questa cattiva maniera e

28 sc-

seguitate il mio buono
 ed ad ogni cristiano con-
 venevole modo; Entrate
 qualche camera, Spiegate
 ciò che stà nascosto nel
 fondo dell'anima vostra,
 e confessatelo à Vostro
 Dio, poi recitate le vo-
 stre preghiere secondo
 che l' havete imparato,
 mà bilanciate bene ogn'
 una parola, meditate le
 loro significationi, le lo-
 ro proprietà, e le loro
 virtù, e pregate Iddio che
 le stampi nel fondo dell'
 anima Vostra che le in-
 scolpi in essa d' un carat-
 tere indelebile, che vi
 faccia gustarle pe 'l suo
 Spi-

Spirito, sentirle per la sua gratia, e praticarle per la sua virtù; se sete eloquenti potete ancora colla bocca pronunciar la meditatione d'ogniuna parola. A tal modo potrete incaminare tutte le Vostre Orationi, ed osservare che tali preghiere cavate ò dalla Sacra Bibbia, ò dal Sant' Evangelio, ò da altri sacri luoghi, se sono ardenti ed affettuose, gioveranno ad edificazione e consolatione delle vostre Anime. *Per haver dunque una buona prova Cominciate dalla Pregbiera insegnata da Giesù alli*

*suoi Discepoli cio è dal Pa-
dre Nostro Matt. VI. 9. &
seq.*

O carissimil considera-
telo con un cuore sì atten-
to e vigilante, che non lo
possa distornare da Dio
alcun vano o curiosopen-
siero, con un cuore sì fer-
mo & immobile, che non
lo possa smovere da lui
alcun' affettione terrena;
con un cuore sì generoso
ed invincibile, che niuna
persecutione gli vaglia
levare la confidenza, ch'
egli hà in lui; con un
cuore sì libero e staccato
da ogni cosa, che nissun
piacer sensuale per vio-
len-

lento che sia, lo possa separare da lui, e finalmente con un cuore sì dritto e sì puro che nissuna prava intentione lo possa far uscir dal camino, che mena à Lui.

§. XI. Oltre per farvi piacevoli pregatori, dovete, avanti che cominciate à pregare, prepararvi ad un figlial discorso, da cui dependono i Sequenti modi

I. Ricordatevi bene della Vostra indegnità secondo l'essempio dell' Abrabamo; che stando dinanzi ad Id-dio diceva: Deh guardi Signare io mi fido di parlar-

teco, e son cenere e terra:

1. Mos. XV III. 27.

*In gratia di questo ri-
guardate li sequenti luo-
ghi; 4. Mos. XVI. 22. XX. 6.
Salm. CXLI. 2. Dan. VI. 10.
Effes. III. 14.*

*Questi allegati luoghi c'
insegnano come dobbia-
mo esser costituiti ester-
namente, quando voglia-
mo piacevolmente pre-
gare: Perche ad Iddio non
dispiace, che l'adoriamo
inginocchiati con quella
riverenza profonda con
quella humile e piena
sommisione, e con quel-
lo rispetto, che dobbia-
mo haver dinanzi à sua*

Di-

Divina maestà, perche
da lui il piegar le ginoc-
chia non è idololatria,
anzi la purissima Reli-
gione.

II. *Dovete farvi parte-
cipi del merito, di Cristo*
guardandovi bene, che
non preghiate Dio pri-
ma che non siate cospersi
e mondati col sangue di
Gesù, guardatevi ancora
che non fondiate le vo-
stre Orationi sopra la vo-
stra propria dignità, ma
solamente sopra 'l meri-
to di Cristo, accio che
com' un pio e divoto Dot-
tore parla, in tempo del-
le Vostre orationi il Me-

Dio

D

31

dia-

diatore Giesù Cristo ri-
 guardiate com'un Dio ed
 huomo, e vi mortiate subi-
 to nelle di lui sacre pia-
 ghe, credendo, che tutti li
 peccati vi sono remessi, e
 che per l'amor di questo
 Redentore siate essauditi;
 Il che pregare la sacra
 scrittura chiama, il pre-
 gare in Nome di Cristo.

§. XIII. Oltre richiede
 il bene pregare che rac-
 cogliate tutti li pensieri,
 e non meditate altro che
 le parole che volete man-
 dar' ad Iddio, cio è non
 dovete essere solleciti del
 mondo, della carne, e de'
 Voi stessi, *ma solamente di*

Dio

Dio e delle cose spirituali,
 à questo tempo dovete
 fare ch'esciate da voi per
 entrar' in Dio, che lasciate
 voi stessi per prendere lui,
 che voi vi distacchiare
 intieramente dal mondo,
 da i piaceri mondani, da
 tutte le creature, e da voi
 stessi, per non attaccarsi
 che à Lui, al suo amore, al
 suo setvitio, ed alla sua
 Gloria; quando vi tro-
 vate stimolati da qualche
 pigrezza, non dovete con-
 sentirne, anzi in voi ri-
 suscitar' il dono di Dio il
 quale è in voi. II. Tim. I. 6.
 cio è dovete pregare Dio
 che vi faccia seriosamen-

obom

D 2 32 te

te entrare nelle masime
 del suo santo Evangelio,
 e della sacra Bibia, e sopra
 tutto nello loro prattica,
 che vi faccia leggerne la
 lettera, penetrarne lo spi-
 rito, e retinerne la midol-
 la più che non la scorza;
 che vi faccia fattori più
 che dicitori, ò lettori,
 perche, chi fa, e non, chi
 dice, o chi legge, gli è gra-
 dito : Essendo anco che
 due, tre, ò più fedeli Cri-
 stiani non sono che un
 cuore ed un'anima, non
 dispiciate ad Iddio che
 tali in suo nome con-
 venghino e raddunati l'
 invocchino, perche à tal
 modo

modo le loro preghiere
sempre più crescono, e li
piacevoli pregatori s'ec-
citano per un tal Spiritua-
l' e cordial' accordo, si
come sogliono fare gli u-
niti compagni di viaggio
per haver buoni e felici
progressi,

O certo felici sono quei
Cristiani, che in Nome di
Gesù si congregano, ed
in un tal' accordata divo-
tione Dio suo invocano,
perche in una tale divo-
tione tutte le parole, an-
co le parole del più devo-
le penetreranno per le
nuvole come un grato
incenso il cuore di Dio,

ed ogni uno conseguirà.
la Divina benedittione,
dico la *benedittione sem-*
porale ed eterna, la be-
neditzione ch'è origine e
fonte di tutte l'altre be-
neditzioni: In gratia di
questo leggete. *Matt. XVIII.*
19.

Voi troverete ancora,
che quanto più pregarete,
tanto più sarete stimolati
e pronati à pregare; Mā
incontra il negligente
pregatore non sarà mai
ben disposto ad esser
uditore, molto meno fa-
citore della legge di Dio.

§ XIV. Finalmente
quando volete esser pi-
ace

acevoli pregatori, dovete
esser soleciti di poter gra-
dualmente pregare; onde
osservate

I. e. principalmente que-
sti tre modi.

*Primo li Commandamenti
Divini, di quali da tutti li
suoi figliuoli pretendono
una sincera divotione sen-
za distintione, come lo con-
fermano i seguenti luoghi.*

Matt. VII. 7. Marc. XIII. 33.

Luc. XXI. 36. Giov. XVI. 24.

Rom. XII. 12. Filip. II. 6.

*Secondo. La Gratiofa
promessione di Dio, men-
treche Lui per l'amor
di Cristo vuol' effau-
dir le nostre preghie-
re; come lo conferma-*

D 4 34 no

no seguenti luoghi. Luc.
 XI. 6. 10. 13. Idem. XVIII. 7.
 GIOVAN. XIV. 13. Salm.
 CXLV. 18. Salm. CII. 18.
 Tenete il vostro proprio
 cuore accioche lo sia sin-
 cero pentito, contrito e
 fedele, o almeno ch' hab-
 biate una sincera inten-
 tione ed ardente deside-
 rio di farlo tale; perche' Id-
 dio le loro preghiare, che
 non vogliono emendarfi,
 odia ed abborriva.

II. Quando volete edi-
 ficare le vostre anime colle
 parole di Dio, non dovete
 curiosamente scrutignare
 la di lui Gloria, anzi do-
 mandare amaramente
 come lo conferme; la

OR 4 D

la sua Gratia, dovete ri-
 marvi come un polvere
 dinanzi alla montagna
 infinitamente elevata del
 suo essere; com' un atto-
 mo dinanzi al sole del suo
 lume, come giocciola di
 rugiada dinanzi all' occa-
 no, ed alla maestà delle
 sue grandezze, e com' un
 niente al suo tutto, dovete
 domandargli perdono
 e misericordia con Da-
 vide, piangere amara-
 mente con Pietro; coprir-
 vi di cenere e di cilicio,
 spezzando il vostro cuore
 di dolore e di lamenti
 con i Niniviti, bramare
 dell' acqua in abbondanza

alla vostra testa ed alli vostri occhi un fonte di lagrime con Gieremia, ed osservarete, che talmente sempre più accrescerà il vostro sacro fonte dell'acqua viva cio è Iddio vi benedirà d'ogni santa benedittione.

III. Dovete singolarmente meditare e conservare i gran beneficii, e le gratiose promissioni di Dio nel sacro Evangelio, accioche in voi sia eccitato lo spirito d'addottione.

IV. Non dovete spreggiare li doni del vostro prossimo, à cui Iddio, come il giusto Padre di tutti gli

gli huomini, hà donato
 la gratia non solamente
 di poter conoscer quello
 che richiede la vera pre-
 ghiera, mà ancor di prat-
 ticarlo ed esperimentar-
 lo; *Non dovete ancor' esser*
tardi d'ascoltar le pregbie-
re d'altrui, anzi esser pron-
tissimi d'imprimerle nel
cuore, e di gloriosamente
pratticarle senz' ostaculo
Non vergognatevi di con-
versar con huomini pii e
devoti, anzi accostatevi
à loro, acchioche e voi sia-
te buoni e piacevoli pre-
gatori.

S' havete libro spiri-
tuale leggetelo con do-

una divotione, per-
 che quanto più dili-
 genti sarete in praticar le
 cristiane preghiere, tanto
 più Iddio vi succurrerà
 colla sua gratia; e quan-
 to meno voi v'accostare-
 te à lui, tanto più miseri
 voi vi farete, non sola-
 mente nel pregare, ma
 ancor' in tutta la vostra
 Cristianità.

VI. Per questa ragione con-
siderate spesso volte la de-
gnità del piacevole prega-
re, perch' il pregare, che si
fà in nome di Cristo, è co-
si grato ad Iddio, come se
lo fosse pregato dal mede-
mo Giesù, l'unico e ca-
ris-

risimo suo Figliuolo.

VII. *Attendete alla spesa Speriienza tanto d'altri, quanto alla vostra propria, accioche siate sempre più confortati nella certificatione della gratiosa udiienza di Dio, che Eorigina dal sincero e piacevole pregare.*

VIII. *Non lasciatevi persuadere, che li vostri negotii siano di tanta importanza, che non vi resti niente di tempo per poter parlare con Iddio.*

IX. *Non dimenticatevi nel pregare della lode, della gratia, e della ubbidienza, le quali dovere ad Iddio per gl'in finiti suoi*

E 37 bene-

674
beneficii così corporali
come spirituali.

X. Quando osservato
ch' Iddio hà benedetto le
vostre preghiere, e c' ha-
vete acquistato, quel che
havete desiderato, non sia-
te negligenti, di renderne
grazie; anzi pregatelo di
conservarvi probi più e
santi senza tornar' in dic-
tro, e senza distornarvi,
né alla destra, né alla si-
nistra.

XI. Non pensate an-
cora, che li primarii gradi
del pregare siano qualche
singolari, stra-ordinarie,
e soprannaturali doni, anzi
credete fermamente, che
le più principali e le più
rob-
rob-

robuste basi, sopra la qua-
le dovete fondare la vo-
stra Cristianità, siano la
Fede, l' Amore, e la Spe-
ranza: Onde quanto più
quelle in voi saranno con-
fermate, tanto più for-
ti sarete nel pregare.

XII. Finalmente guar-
datevi di poter, dinan-
zi che finite la vostra ora-
zione, bene e piacevolmen-
te pronunciar la parola
Amen.

Iddio ch'è ricco e largo
di gratia à coloro, chi l'
invocano, accenda lo
spirito della gratia e del
pregare ne' vostri cuori
accioche per Eſſo ſiate in-
segnati di poter levar le
E 2 38 mani

mani e piegar le ginoc-
chia à vostro Padre, à cui
sia una con Figliuolo Gie-
sù Cristo lode gloria
ed honore, Amen.

Oratione della Mattina.

Iddio Padre mi benedichi,
mi lavi, mi Santifichi,
e mi mondi col Sangue di
Giesù, e per lo Spirito
Santo. Amen:

Abba Abba, caro Padre: io
ti lodo, e ti glorifico, che
tu m'hai dato la gracia di
questo Sorviver sta mattina. Fa
che la tua Divina Spiritua-
le e celeste vita per la gra-
cia dello Spirito in me sia
nuova accioche non viva
io, mà Cristo in me, e ch'
io nella fede del Figliuolo

si rinnova in me!

di Dio sempre sia rineve-
to com'una pianta di Giu-
stizia, per verdeggiare e
crescere alla tua gloria e
lode, e per dar vivi e pia-
cevoli frutti dello Spirito
pe'l comodo del mio
prossimo; Io miti dono
di nuovo, Padre mio: fam-
mi al tuo piacere, monda,
purifica, e custodimi, ac-
cioch'io sia un vero e sin-
cero cristiano, ed appar-
tenga ad Israele di Dio, à
cui è la pace e la miseri-
cordia; Io Signore non
desidero altri honori, che
la tua figliatione, non al-
tre ricchezze, che la giu-
stizia di Giesù Cristo, non
altre delizie, che la gratio-

E 3

39

100

sa communione dello Spi-
rito Santo. Del corpo non
son sollecito, perche tu
dici io ti non tralascierò.
Mà però guardàmi dall'
otio, e fa ch'io non lavori
in gola, anzi coll' amor
vers' il mio prossimo.
Comunica la tua mise-
ricordia à tutti gl' huomi-
ni, e la tua benignità à tut-
te le creature. Ricorda-
ti de' tuoi figliuoli, che
ti conoscono, e che nella
unità dello spirito sono
le vive membra del bene-
detto capo il signore Gie-
sù Cristo; fa che le di loro
preghiere ti siano grate
per l' amor di Cristo: e
sii tu stesso l' eterna ri-
compensatione à tutti
quel-

quelli che mi amano ri-
 guarda li miei nemici et
 offenditori con gli occhi
 misericordiosi, e rimet-
 timi i miei debiti, com'
 io ancora li rimetto alli
 miei debitori. Tutti li
 miei parenti & amici tra-
 do alle grasse tue mani.
 Io ti Dio mio raccom-
 mando tutti li Capitoli e sud-
 diti delle chiese e delle
 scuole Ah riguarda la mi-
 seria nè tutti gli Stati, le-
 vati ed aiutaci, accioche la
 tua gloria cresca, e la no-
 stra malitia decresca e to-
 talmente si consuma. Aju-
 ta li poveri e li miseri, chi
 ti invocano. signore Dio
 mio non sdegni la mia ora-
 tione, anzi esaudila per l'

amor del caro tuo Figli-
uole Giesù Cristo. Amen.

Orazione della sera.

Io lodo e glorifico il tuo
santo nome, che tu m'
hai esaudito, e non sprezzato
la mia preghiera, la
quale t'ho presentato stamattina.
Ma essendo ch'io
non ancor bene conosca
la mirabile tua gratia, per
causa della mia debolezza,
non posso lodarti come
doverci, e come per la tua
gratia bramo e desidero;
però ti lodarò e ti glorifica-
rò colle mie labbra secon-
do la tua gratia, così per gl'
incogniti come per li co-
gniti beneficii, fin ch'io
arrivarò à quel luogo, do-
ve non solo conoscerò tut-

TO. 116

ti

ti libeneh... i, ma dove l'anco-
 ra vederò à faccia à fac-
 cia. Sin ch'io farò in questa
 valle di miseria ti loderò
 singolarmente per le cro-
 ci, di cui tu mi gravi com'
 un discepolo di Cristo, ac-
 cioche la mia anima si dis-
 mentighi delle delizie
 mondane, e s'acosti a
 te. Havend' adunque que-
 sto giorno portato la mie
 carica patientemente,
 non dubito ponto che l'
 ancora porterò per gratia
 di Giesù sinche arriverò al-
 la gloria eterna. Frà tan-
 to tu hai con Noi la pati-
 enza, e ci rimetti i nostri
 debiti ogni giorno. E per
 questa causa Padre caro
 ho

hò un libero accesso a Te
 nel fangue di Giesù, che
 m'ha mondato da tutti li
 miei peccati. O quanto
 è il tuo amore, che tu m'
 hai salvato per la tua gra-
 tia: Padre mio io non ab-
 bandono le tue grazie
 et andio conosca i miei vi-
 tii & errori: Tu sai ch'il
 mio cuore desidera esser-
 ne totalmente libero, e
 che per questa causa mi
 principalmente dispiaccia
 la vita humana, perche in
 essa non posso servirti co-
 me io desidero. Perciò
 Padre mio mi basterà,
 quando tu mi darai la gra-
 tia di poter viver' e morir
 da vero e sincero cristia-
 no. Volend'adunque ri-
 po-

pelarmi ti prego di custo-
dirmi, perch'io mi rae-
commando alla tua san-
tissima protectione, men-
treche in te o Dio mio è
riposta ogni mia speren-
za: ferrar li miei occhi
per tuo Paterno amore
e frà tanto restar unito
col mio Spirito accioche
il diavolo non habbia la
sua potenza in me. Tu
sei la custodia e la veg-
ghia d'Israel, che nè dor-
me nè Sonnechia. Tu
però o gran custode, cu-
stodisce mà non solo il
mio corpo, la mia anima,
e tutto quello che tu hai
dato à me, mà habbi an-
cor misericordia di tutti
gli huomini, e di tutte le

creature, principalmente
di tutti li tuoi figliuoli, di
tutti li miei confratelli, e
sorelle in Cristo, e fa tutti
quelli partecipi della mia
preghiera. Domani apri
li miei occhi, & empì la
mia bocca di nuovo della
tua lode; accioch'io pos-
sa glorificarti, e vivere al
tuo honore, fin' che arri-
vi la sera, di questa vita,
nella quale tu mi ridurre-
rai alla tomba per ripo-
sarmi, finche tu mi risusci-
tarai nel giorno di giu-
dizio, nel quale io con
tutti li fedeli troverò il
vero riposo, quando il
mio sole non perirà mai,
anzi quand'io Splenderò
sempre e sempre. Amen